

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 679.495			
PREZZI D'ABbonamento			
Anno Settimanale Trimestrale			
UNITÀ	6.260	3.260	1.700
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.850
RINASCIUTA	1.200	600	
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione di abbonamento postale	Conto corrente postale + 2.475		
PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale Cinema L. 150 - Ufficio postale L. 200 - Scritti spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.) - Via dei Parlamenti 9 Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e successivi in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

500 MILIONI PER L'UNITÀ

Viva i compagni della Federazione di Latina che hanno superato l'obiettivo di un milione e hanno fissato un secondo obiettivo di un milione e mezzo!

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 269

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## La Conferenza di Londra

Non è certo invidiabile la condizione di chi deve rappresentare l'Italia alla Conferenza che si apre oggi a Londra. Siamo giusti: con quale autorità può parlare il ministro degli Esteri di un governo universale screditato e ormai boccheggiante come quello dell'On. Scelba? Qualunque cosa dica o faccia l'on. Martino, vi sarà sempre il dubbio nell'animo dei suoi interlocutori di avere di fronte una comparsa. Forse per riguardo diplomatico si cercherà di non farglielo troppo capire. Forse gli si risparmierà l'oltraggio fatto al suo predecessore di non nominarlo nemmeno nei comunicati ufficiali. Ma quale credito può Peccato perché, dopo i tanti mesi di paralisi delle gestioni Piccioni, un uomo nuovo a Palazzo Chigi avrebbe potuto farsi ascoltare anche da chi ha perduto l'abitudine di farlo. Ma avrebbe dovuto non avere alle spalle un partito ottusamente oltranzista, né essere portavoce di un governo fanaticamente cedista. Ora Martino e dal partito che comprende ai pacciardiani la palma della fedeltà al Dipartimento di Stato e, per giunta, del governo che ha legato le sue sorti al defunto trattato di Parigi. Due vincoli questi che, con i tempi che corrono, tagliano le gambe alla speranza.

Comunque il debutto del nostro neo-ministro degli Esteri coincide, per sua avventura e per nostra sventura, con un incontro internazionale dal quale non c'è nulla di buono da attendersi. A Londra si cercherà, infatti, di trovare una nuova formula che permetta il riarmo della Germania Occidentale, eludendo la vigilanza o soffocando la resistenza dell'opinione pubblica europea. Si cercherà, cioè, in pratica, di mettere d'accordo lo scalpitante Foster Dulles, che chiede l'ammissione immediata e incontronizzata di Bonn nel Patto atlantico, con il cauto Mendès-France che si preoccupa di stabilire in anticipo i limiti e i controlli di una rimilitarizzazione germanica.

Partita aperta a tutti gli imprevisti dunque, quella che si inizia oggi nella capitale britannica. Riusciranno a trovare una formula di compromesso i nove ministri degli Esteri? Stando a quanto si dice, una base di intesa tra loro già esisterebbe; e sarebbe costituita dalla riuscita del Patto di Bruxelles del 1948, riadattato per la circostanza. Quel patto che era, con formulazione ipocrita, diretto contro il pericolo di una aggressione tedesca dovrebbe subire adesso una sostanziale modifica: la Germania da paese designato come potenziale aggressore verrebbe promosso al rango di associato nella coalizione di difesa. Ossia da bandito quale era diventerebbe poliziotto: il che — ne siamo certi — non parrà strano all'on. Scelba. E l'Italia, che a suo tempo rimase esclusa e se ne vantò come se fosse stato per merito del governo democristiano, sarebbe ora ammessa a farne parte, entusiasta come sempre di poter firmare un'altra cambiale americana.

Vi sarà tuttavia qualche difficoltà da superare: e non sarà da poco. Il governo francese, come si è detto, insiste perché vengano posti limiti precisi e venga predisposto un sistema efficace di controllo in modo che la Germania di Bonn, riarmandosi, non riaccapponi anche la egemonia militare in Occidente. Gli Stati Uniti vogliono invece che la Germania riaccapponi al più presto la sua potenza per puntarla contro l'Europa. Di qui il contrasto tra la tesi francese che propone un riarmo tedesco nel quadro della organizzazione del Patto di Bruxelles (attraverso cui si dovrebbe stabilire un limite massimo e un sistema di controllo a quel riarmo) e la tesi americana che vuole invece che esso avvenga nel quadro del NATO (dove non si fissano limiti massimi del riarmo ma soltanto minimi da superare). Tra queste due tesi la diplomazia britannica cerca un compromesso, che senza troppo impegnare l'Inghilterra sul Continente le dia quel ruolo di arbitrio a cui aspira. Se e come verrà raggiunta una intesa non sta a noi prevederlo. Certo è che qualsiasi accordo non potrà farsi che a spese dell'uno e dell'altro. Tutto sta a vedere se sarà Foster Dulles che riuscirà a mettere nel sacco Mendès-France o viceversa. Ma chiunque sia lo sconfiggerà, facendo cadere tutto

RENATO MIELI

Nessuno s'illuda, quindi. Non s'illuda soprattutto l'on. Martino, se non vuol fare la figura che è toccata ai suoi predecessori nella questione della CED. Il riarmo della Germania non è materia di facile contrabbando nei paesi che hanno sofferto, come il nostro, sotto il tallone del militarismo tedesco. Vi sono esperienze che non si dimenticano, insegnamenti che non si cancellano con formule diplomatiche. Inutile dire che la stampa governativa tende invece a presentare questo dibattito come una follia o poco più, in quanto esso segue a breve distanza quello già inteso del Senato, e in quanto non vi sarebbero dubbi sul fatto che il governo otterrà la fiducia anche alla Camera con una maggioranza. Peggio ancora farebbe se si ritenesse autorizzato a firmare un accordo che la coscienza nazionale respinge senza esitazione, perché incompatibile con la nostra indipendenza, con l'unità dell'Europa e con la pace a cui aspiriamo.

« Chi ha posto in circolazione

Questo pomeriggio si apre alla Camera il dibattito sulle dimissioni di Piccioni, il rimasto del governo, i retroscena politici e governativi dello stesso. Il riarmo che tuttora domina la vita nazionale. Si sa che nel dibattito interverranno i compagni Nenni e Togliatti (il discorso del segretario generale del PSI è atteso per oggi), e già questo è di per sé un indicazione di grande importanza che assurde oggi non danno alle magistrature gli elementi che possono chiarire le vicende di questo affare. Nessuno s'illuda, quindi. Non avanti al leader socialdemocratico e rivolge — qui si è il suo scopo politico — una grave accusa a uomini e correnti politiche che è facile individuare nel campo della maggioranza del partito democristiano. In pari tempo, l'articolo conferma un retroscena di intrighi, di lotte intestine e di omertà che ridicolizzano quella votazione di fiducia alla quale il governo si è aggrappato come ultima corda di salvezza. Vale la pena di riferire i passi essenziali dell'articolo e illustrare il significato.

Questo è il brano essenziale

I MINISTRI DELLE NOVE POTENZE RIUNITI A LONDRA

## Si apre oggi la conferenza per il riarmo della Germania

Lungo colloquio fra Foster Dulles e Mendès-France sul problema delle « garanzie » — Il ministro degli esteri Martino di fronte a un diktat per Trieste?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — La vigilia della conferenza di Londra sul riarmo tedesco, si è stata una giornata di intensa preparazione diplomatica: gli incontri tra i ministri si sono incrociati senza interruzione, cosicché, praticamente, ogni delegazione ha avuto durante la giornata un colloquio più o meno breve con tutti gli altri. Eden ha visto starane Eden, mentre si è riunita ancora una volta la commissione permanente del trattato di Bruxelles, il cui compito è di emendare il testo del patto per consentire l'ammissione della Germania occidentale e dell'Italia.

Aldenham, solo nel tardo pomeriggio, l'incontro sul quale si è concentrata l'attenzione degli osservatori è stato naturalmente quello tra il presidente del Consiglio francese e il segretario di Stato americano, col quale è stato possibile ottenere qualche particolare. Parlano privatamente con alcuni giornalisti. Dulles ha dichiarato di aver avuto l'impressione che i punti di vista americano e francese « non sono tanto remoti », ma egli stesso ha fatto capire quali possono essere gli elementi di divergenza, sostanzialmente tra le due Potenze. Il segretario di Stato americano ha sottolineato che gli Stati Uniti rimangono fermi sui seguenti due punti: I) contemporanea ammissione della Germania occidentale nella NATO e nel trattato di Bruxelles; II) mantenimento da parte degli Stati Uniti degli stessi impegni (e non maggiori) che essi avevano assunto verso la defunta CED.

Bonelli e la NATO

Apparentemente, sul primo punto non vi dovrebbero essere dissensi, dal momento che il governo francese ha modificato le proprie proposte ammettendo la possibilità dell'ingresso di Bonn nella NATO, ma la divergenza nasce proprio quando Dulles parla di contemporaneità, facendo cadere tutto

la piccola Gina denuncia

la orribile bestiaccia

che era stata sottocottuta

dal segno, con un filo di ferro.

Cagliari-Sassari. Nella

cantoniera sono stati rinvenuti i cadaveri dei 38enne

Vincenzo Adinolfi, della moglie 24enne Carmela, che era al quarto mese di gravidanza e della loro figliola Gina di 4 anni.

La scoperta della strage è stata fatta dal capo cantoniere, che presentava dinanzi un terribile spettacolo: bocconi

per terra, in una pozza di sangue, giaceva il cadavere di Vincenzo Adinolfi, bestialmente colpito con una scure;

Carmela, giaceva cadavera,

assassinata anche essa con pesanti colpi di arma da fuoco.

Più avanti ancora, nel'altra stanzetta, il ciprincino

di gravida, era al quarto me-

nuovo, quando la donna

aveva aperto il suo peso nello trattenere la donna per la gola.

Non si esclude che la strage di oggi sia da mettere in relazione con questo fatto.

Per quanto riguarda il colloquio di Dulles-Martino, i fatti americani hanno rifiutato che esso sia stato di

accusa che l'intervento di

Dulles ha rafforzato le pro-

spective di una soluzione del

problema, entro il quale è

il caso l'assassinio fatto a Trieste.

Il segretario di Stato americano ha gettato il suo peso

nella trattativa per Trieste, e che la situazione è ora molto incoraggiante.

LUCA TREVISANI

## Una intiera famiglia massacrata in Sardegna

Un cantoniere e la giovane moglie uccisi a colpi di scure — La figliola strangolata

CAGLIARI, 27. — Un or-

renditore privato di

una pensione di 10 mila lire

che era stata sottocottuta

dai segni, con un filo di ferro.

Cagliari-Sassari. Nella

cantoniera sono stati rinvenuti

i cadaveri dei 38enne

Vincenzo Adinolfi, della moglie

24enne Carmela, che era al

quarto mese di gravidanza

e della loro figliola Gina di

4 anni.

La scoperta della strage è

stata fatta dal capo cantoniere,

che presentava dinanzi un terribile spettacolo: bocconi

per terra, in una pozza di sangue,

giaceva il cadavere di Vincenzo Adinolfi, bestialmente colpito con una scure;

Carmela, giaceva cadavera,

assassinata anche essa con pesanti colpi di arma da fuoco.

Più avanti ancora, nel'al-

tra stanza, il ciprincino

di gravida, era al quarto me-

nuovo, quando la donna

aveva aperto il suo peso

nello trattenere la donna per la gola.

Non si esclude che la strage di oggi sia da mettere in relazione con questo fatto.

Per quanto riguarda il colloquio di Dulles-Martino, i fatti americani hanno rifiutato che esso sia stato di

accusa che l'intervento di

Dulles ha rafforzato le pro-

spective di una soluzione del

problema, entro il quale è

il caso l'assassinio fatto a Trieste.

E' giusto. Adesso bisogna cambiare stile. Prima il ministro degli Esteri era Piccioni, e adesso è un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista

che non ha mai sentito parlare di gravida, e un comunista





dalle 17 alle 22  
Il cronista riceve

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

INTERVENTO DEL DOTT. LUSENA NEL DIBATTITO SUGLI OO. RR.

## Gli ospedali affidati alla "competenza,, di funzionari dello Stato in pensione!

Un profondo mistero circonda i risultati dell'inchiesta - Attualmente gli « amministrativi » deliberano e i santi hanno solo funzioni consultive - E' necessario riformare radicalmente il Consiglio di amministrazione

Nel colloquio suoli Ospedali Riuniti aperto dal nostro giornale, interviene, con autorevole competenza, il dott. Renato Lusena, primario incaricato a S. Filippo, inviandoci una lettera, che pubblichiamo integralmente.

Le condizioni dei nostri ospedali sono tutt'altro che buone. Il Consiglio comunale di Roma, dopo le gravi denunce formulate da alcuni autorevoli consiglieri, aveva ottenuto che si facesse un'inchiesta ministeriale. La Commissione ministeriale d'inchiesta sul funzionamento del Pio Istituto di S. Spirito e

verifica un fatto che ha, a dir poco, dell'assurdo: un funzionario, riconosciuto non più idoneo per l'età al servizio che ha ben completato per molto decine di anni, è invece ritenuto idoneo ad un servizio delicatissimo e difficile, per il quale non è preparato. E allora deve fare in questo nuovo posto un tirocinio, che, proprio per ragioni di funzionalità fisiologica cerebrale della vecchiaia, diventa lungo e difficile. Nell'attesa che questo tirocinio si compia il presidente, che deve avere dei riguardi per la sua salute, è costretto a farsi guidare da



La facciata di S. Spirito. In questo fabbricato siede l'amministrazione degli ospedali con un presidente che non è medico!

Ospedali Riuniti ha terminato da molto tempo i suoi lavori, ma, per ragioni misteriose, si continua a mantenere il segreto sui suoi risultati.

La sola comunicazione ufficiale che ne abbiano avuto noto, medici ospedalieri, è quella che ci fece molti mesi fa, in una riunione, da lui indetta, di primari dell'ospedale di San Filippo, il prof. Alonso sovraindipendente del Pio Istituto; ci disse che la Commissione d'inchiesta aveva appurato gravi defezioni finanziarie all'ospedale di San Filippo. E il direttore dell'ospedale, prof. Fabri, da me interpellato, seduta stante, aggiunse che erano in corso provvedimenti giudiziari contro il colpevole.

In un'assemblea della Società Lancisiana (a proposito, quando finirà l'abuso col quale il suo Consiglio direttivo, seduto già da due anni, continua a mantenersi in carica nonostante l'esplicita norma del regolamento e il chiaro voto emesso in proposito dell'assemblea?), io chiesi, a nome di un numeroso gruppo di medici, che almeno a noi fossero comunicati i risultati dell'inchiesta ministeriale.

Il continuare a mantenere il segreto in proposito induce a pensare che i fatti appurati dal Consiglio direttivo, seduto già da due anni, continuano a mantenersi in carica nonostante l'esplicita norma del regolamento e il chiaro voto emesso in proposito dell'assemblea? io chiesi, a nome di un numeroso gruppo di medici, che almeno a noi fossero comunicati i risultati dell'inchiesta ministeriale.

Il continuare a mantenere il segreto in proposito induce a pensare che i fatti appurati dal Consiglio direttivo, seduto già da due anni, continuano a mantenersi in carica nonostante l'esplicita norma del regolamento e il chiaro voto emesso in proposito dell'assemblea?

I giudici dovranno stabilire se i risultati della Commissione ministeriale d'inchiesta siano resi pubblici. Ha diritto di sapere la cittadinanza di Roma, che contribuisce direttamente al mantenimento degli ospedali perché paga le rette di degenzia (che non sono modeste). E' certo che essa voglia sapere se l'alto costo di degenzia e i numerosi inconvenienti, lamentati e denunciati in parte, sono la causa di questo alto costo della degenzia, costo che supera, almeno nei reparti per tubercolosi, quelli delle cliniche private.

Ma c'è un'altra ragione, di carattere urgente, per cui è necessario che tutti sappiano che cosa è emerso dall'inchiesta. La crisi ospedaliera deve essere risolta e la soluzione potrà venire solo quando l'amministrazione del Pio Istituto e quella statale da cui essi dipende si decideranno ad ascoltare i suggerimenti dei medici e del personale sanitario ausiliario, quali rappresentano i veri tecnici del Pio Istituto.

Dopo questa premessa, doverosa per chi si occupa seriamente del problema ospedaliero, è bene dire che cosa si può fare, a parer mio, per migliorare i nostri ospedali.

Le proposte che io posso fare sono molte e investono tutti i servizi ospedalieri. Quelle che mi occupano solo di alcune cose che riguardano l'amministrazione centrale del Pio Istituto. La

accaduta con un coltellino, che è stata composta da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

dal Consiglio di amministrazione.

E allora una proposta: sia riformato il Consiglio di amministrazione; sia, esso composto da medici e da infermieri, cioè ai amministratori (un ragioniere, un ingegnere e un legale) e si è presieduta dal presidente medico.

Tornò con altre note su altri problemi ospedalieri. Chiuso oggi facendo notare che la richiesta che gli istituti sanitari siano presieduti da medici è una richiesta che trova conoscenze quasi all'unanimità della classe medica ed è dibattuta

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

# GLI SPETTACOLI

IN MARGINE ALLA "SECONDA" DI SERIE A

## UN MILAN da scudetto?

di ENNIO PALOCCI

Fuochi d'artificio, ghirigoli, allegria: il «diavolo» è stato di gioia. Sono stati in due giornate: sono un bilancio da far invidiare a chiesa, perché non sta più in piedi. Ma finalmente ritrovato un attacco che gioca e che fa goal tra le mura di casa e in trasferta.

E nella sua gioia il «diavolo» è generoso: dimostrano gli strali amari di una critica preconcetta e affrettata, che lo voleva indebolito e infiacchito nel suo gioco. I primi due gol di Vassalli, detti qualcuno ungrammaticando a mezzo i nomi di Ricagni, Schiavino e Nordahl, mi ha vecchio Milan stette allo scherzo e si affezionò alla formula rovesciandola, però sul piano pratico. Ora quelli che «Ri-Schia-No» sono i difensori delle squadre: «Ri-Schia-No» ogni volta una pioggia di gol.

Largo al Milan? Forse sì. Certo è ancor presto per dirlo. Per ora, c'è l'aspirazione dei tifosi, ma forti di recente esigenza, non si può negare loro un ruolo di primissimo piano nel torneo attuale.

La squadra c'è ed è ben preparata, gli uomini di classe — sia nella rosa dei titolari che delle riserve — sono in abbondanza.

per non rendere poi necessario un faticoso inserimento.

Il male della Juve degli ultimi anni è sempre stato il quadrilatero, al quale non si riusciva a dare armonia e autorità nonostante l'avvicendamento di uomini di buona classe. Ora i tecnici della Juventus credono di essere sulla buona strada; Turchi e Montico sono due mediani giovani utili per ricordare resistenza e le loro qualità per riguardo al centro, ma il gioco tecnico ed elastico del centro del campo.

Anche Broné, al quale per ora si possono fare solo degli appunti relativi alla forma, è una garanzia; il danese è un giocatore molto intelligente e che non ripudia la fatica. Unico neo è il rendimento attorno di Boniperti, il quale non è e non può diventare una mezz'ala di spola, ma il «biondino» ha tanta classe che riesce a supplire in misura soddisfacente a questa sua defezione.

Se il quadrilatero andrà, anche il resto della squadra girerà bene perché ad eccezione dei centroavanti Manucci, si tratta di uomini già collaudati dai numerosi campionati giocati in maglie bianconera. Dunque se non sarà quest'anno....

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso. Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori si sono fatti dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

Unor nero anche a Bologna, a Firenze, e Roma e a Napoli per le mediorienti esibizioni fornite dalle squadre in questione. I rossoblu di Viani, sorpassi dalla vitalità e dall'entusiasmo della squadra catanesa, si sono disorientati e hanno dovuto faticare più del previsto per aver ragione della tenace resistenza dei calabri. Di buon gioco, comunque se non si stessa.

E ancor meno se ne è visto al «Comunale» di Firenze ove i ragazzi di Bernurdi hanno dorato sudare le sette tradizionali caniche per aver ragione di un Novarimasto perdipiù in dieci uomini per un infortunio del giovane Piccioni. Vero che mancava Rossetta, indisponente, e che Fulvio ha dovuto rinunciare anche all'utilizzazione di Trifunovic, ma non è vero che gli incontrastati viola si sono lasciati intragliare nelle maglie difensive tese da Janni davanti all'area di Pendleton.

Per fortuna ci ha pensato «San Cervato». All'Olimpico il pubblico nonostante il grande affitto che nutre per la Roma è rimasto deluso dalla prova inconfondibile fornita dalla squadra con un Gonnella che le posizioni della signora domenica prima del debutto. Il risultato difendendo quanto si vuole, ma positivo è archiviato: una considerazione resta però da dare, questa: dopo due giornate di campionato la Roma ha quattro goal all'attivo, ma di questi ben tre sono dovuti ad autoretti e il quarto è stato realizzato su rigore.

Nessun podio sul manovra. Dunque l'attacco, che già come si sperava ancora non riesce a trovare il ritmo buono e l'affidabilità necessario. E l'amarezza è maggiore se si pensi ai «partiti» Broné e Bettini, i quali hanno realizzato domenica ben tre goal (due lo juventino e uno l'udinese).

Risultato positivo, ma comunque non benerolli sul gioco sviluppato anche all'ombra del «Vomero» il Napoli contro la sbrigativa e la Ustesca. È troppo per i risultati malborrati, dopo le prime tappe chiuse che si è riuscito ad assicurarsi il successo solo in virtù di due predezzze personalissime di Vitali e Jeppson.

Il gioco ha deluso: non si è mai elevato da un livello di assoluta mediocrità e più per colpa del Napoli che dell'Udinese, lo quale con gli uomini che ha non può badare allestistica, deve padroneggiare tutto la pista. L'annuncio della vittoria dei balillari della squadra poche di tecnicisti.

Comunque per Bolzan, Fiorentina, Napoli e Roma non si deve drammatizzare: i punti sono renuti, gli uomini più o meno bravi per disputare un ottimo campionato ci sono, non resta perciò che attendere con sana pazienza l'inafferrabile forma.

Chi, invece, deve cominciare a rimboccarci le maniche è naturalmente batticuore, e la Ustesca è troppo poco per i risultati raggiunti oggi. Il terzo classificato della Germania Occidentale ha già più volte conquistato il titolo di campione regionale. I nostri Morzilli, Giusti, Stefano, Caruso, Alimenti, Germani, Bottone, Puccio, Rizzo, Cicali, Cammarello, Tron, Pr. ASSIST. Erli, Wise Boy, Lescaut, Pr. BENIZZI, Torciano, Domato, Pr. ELVEZIA, Fozio, Pancada, Apollonio, Pr. FERRARI, Pr. GAVIGLIANO, Castellana, Pr. STELLA, Mustar, Splendido Boy.

A Berlani e Boliardi la 1. tappa del Giro automobilistico d'Italia

SANREMO. 27. — Berlani-Boliardi, su Alfametro 1900 classe turismo normale, sono risultati vincitori del campionato del primo tappo del 1. Giro automobilistico d'Italia. Monza-Sanremo di 223 chilometri. Dei 103 concorrenti, sui 132 iscritti, partiti la scorsa notte tra la mezzanotte e le due, 102 sono giunti al traguardo. La gara impennata praticamente sul gallo.

Ecco le due rappresentanti:

IL PREMIO ELVEZIA oggi alle Capannelle

L'oderna riunione di corsi al galoppo all'appodismo delle Capannelle si impennerà sul Premio

DOPO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO DALLA MANIFESTAZIONE DI PISA

## Intervistati Longo, Berlinguer e Morandi sul V Palio sportivo "Amici dell'Unità"

«Continueremo sulla strada intrapresa cinque anni fa per la salvezza dello sport nazionale abbrutito dalle speculazioni e da loschi interessi» dichiara il compagno Luigi Longo

(Dai nostri inviati speciali)

PISA, 27 — Le gare del V Palio degli Amici dell'Unità erano finite, ma la folla continua di affacciarsi ai portoni del compagno Longo.

«Anche i tecnici della Juventus credono di essere sulla buona strada; Turchi e Montico sono due mediani giovani utili per ricordare resistenza e le loro qualità per riguardo al centro del campo.

Anche Broné, al quale per ora si possono fare solo degli appunti relativi alla forma, è una garanzia; il danese è un giocatore molto intelligente e che non ripudia la fatica. Unico neo è il rendimento attorno di Boniperti, il quale non è e non può diventare una mezz'ala di spola, ma il «biondino» ha tanta classe che riesce a supplire in misura soddisfacente a questa sua defezione.

Se il quadrilatero andrà, anche il resto della squadra girerà bene perché ad eccezione dei centroavanti Manucci, si tratta di uomini già collaudati dai numerosi campionati giocati in maglie bianconera. Dunque se non sarà quest'anno....

Abbiamo durato fatica ad avvicinare i popolari dirigenti delle tre grandi organizzazioni democratiche, ma la fine ci siamo riusciti a battere la giovinissima SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo dell'arbitro Scaramella. Quel che è più grave è che la squadra ha confermato tutti i difetti di preparazione e di armonia già denunciati nelle giornate prima, al Moretti, nell'incontro con l'Udinese. I tre lacrimatori

sui fischi dei quarantamila di San Siro sono un giudizio eloquente.

In casa dell'Inter, anche se i due punti sono arrivati puntigliosamente all'appuntamento, regna invece un tono nervoso.

Non potrebbe essere altrimenti, i novantatutti sono riusciti a battere la giovinissima

SPAL, che ha giocato in dieci uomini, solo

in virtù di un rigore, grazie regalo

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

PER IL DISARMO L'INTERDIZIONE DELLA BOMBA H E LA SICUREZZA COLLETTIVA

## Un incontro Churchill Malenkov Eisenhower chiesto dal congresso laburista britannico

**Attlee auspica nella sua relazione la coesistenza pacifica - Il leader laburista per l'ammissione della Cina all'ONU e per l'espulsione di Ciang Kai-shek da Formosa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27 — Il congresso nazionale del Partito laburista britannico, riunito a partire da oggi a Scarborough, ha approvato all'unanimità stasera una mozione nella quale chiede la prossima convocazione di una conferenza fra Eisenhower, Churchill e Malenkov per esaminare nuovamente la questione del disarmo, l'interdizione della bomba H e il rafforzamento della sicurezza collettiva nel quadro dell'ONU.

Parlando al Congresso, Clement Attlee ha rivendicato l'ammissione della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite e la restituzione di Formosa alla Cina, e ha chiesto la convocazione di una conferenza fra i capi di stato per discutere i problemi atomici.

Attlee, il quale ha presentato il rapporto della missione laburista in Unione Sovietica e in Cina, ha dichiarato: « E' indubbiamente che il governo

cinese è estremamente sensibile nei riguardi di Formosa, e io ritengo che abbia ragione. Penso che la giusta cosa sarebbe di far ritirare Ciang Kai-shek e i suoi immediati seguaci, i quali sono profondamente discrediti, in un posto tranquillo in cui possono vivere in pace e, dopo un certo periodo, restituire Formosa alla Cina.

« Posso comprendere perfettamente il pensiero degli Stati Uniti a questo proposito, ma non credo che essi siano sufficientemente realistici. Fino a quando la Cina avrà nel fianco la frreccia di Formosa, non vi potrà essere pace in Estremo Oriente.

Riassumendo il proprio convincimento che il governo cinese debba veder riconosciuto il proprio diritto al seguito alle Nazioni Unite, Attlee ha dichiarato quindi: « Le Nazioni Unite non sono state create per essere una specie di organizzazione anticomunista; l'ONU ammette il diritto di ogni paese di sce-

gliere la propria forma di governo. E' assurdo che il popolo cinese debba essere rappresentato da un piccolo gruppo di persone anziché dal governo che dirige effettivamente la stragrande maggioranza del popolo ».

E non vi è dubbio, ha aggiunto Attlee, che il governo popolare rappresenta la Cina. « Per la prima volta egli ha detto — il paese ha un governo onesto, un governo di idealisti. Esso ha fatto cose notevoli nel campo della salute e dell'ordine pubblico, ripulendo vecchie sentine di iniquità; ha cominciato a ridurre una speranza ai contadini e sta facendo un grande sforzo per educare il popolo cinese ».

Attlee ha anche accennato al patto dell'Asia sud orientale, recentemente firmato dai governi occidentali, e può invitando il congresso a non prendere una posizione troppo dura contro quel trattato, ha dichiarato: « Oggi l'organizzazione difensiva in Asia deve avere almeno la simpatia, se non la partecipazione dei paesi asiatici: avrei preferito vedere la nascita di una organizzazione in cui anche la Cina fosse compresa ».

Nel corso dei contatti con i dirigenti sovietici e cinesi, ha affermato quindi Attlee, la delegazione o nove laburista ha esplorato le possibilità di una pacifica coesistenza: « Questo è quello che noi vogliamo, e le possibilità di contatti amichevoli dovrebbero essere anche raccolte in futuro; è vitale che si viano i più completi contatti non solo tra persone, ma tra gli stessi popoli dell'Oriente e dell'Occidente ».

Tra la necessità della coesistenza e la minaccia atomica ci è una logica relazione, e Attlee ha affrontato anche tale questione: « Molissima gente — egli ha detto — non comprende che cosa sia in realtà la minaccia della bomba all'idrogeno; è una minaccia all'ogni cosa che c'è là fuori, ai successi sia dell'Occidente che dell'Oriente ».

« E' ora giunto il momento di affrontare questo problema. E' essenziale che abbiano luogo colloqui fra le grandi potenze, sia nel quadro dell'ONU che fuori, per discutere sui pericoli imminenti che la nostra civiltà sta correndo ».

Il problema del riarmo tedesco non è stato toccato oggi dal leader laburista, dal

giugno e io penso che, nell'interesse delle amichevoli relazioni fra la Cina e il resto del mondo, la questione della rappresentanza di Pechino debba essere sistematicamente affrontata al più presto possibile.

DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

## Un voto di censura proposto contro Mc Carthy

Il ministro della difesa americano accusato di aver favorito la « General Motors »

NEW YORK, 27 — La commissione d'inchiesta nominata dal Senato degli Stati Uniti per esaminare le accuse mosse contro il senatore McCarthy, ha concluso i suoi lavori, inoltrando alla Camera americana la proposta di infliggere all'inquisitore fascista un voto di censura. Il voto dell'ONU — ha dichiarato U Nu — non contribuisce a diminuire la tensione in questa parte del mondo. L'attuale situazione nella quale la Cina è rappresentata alle Nazioni Unite dal governo di Formosa, è ingiusta e io penso che, nell'interesse delle amichevoli relazioni fra la Cina e il resto del mondo, la questione della rappresentanza di Pechino debba essere sistematicamente affrontata al più presto possibile.

Per alcune altre delle accuse mosse al senatore, la maggioranza repubblicana dei membri della commissione di inchiesta, ha manovrato per sollevare McCarthy dalle sue responsabilità, ma non ha potuto mancare di accusarlo di « condotta non corretta », e di aver commesso « gravi errori nel direttore pubblico documenti segreti ».

Un nuovo scandalo si prospetta trattanto all'orizzonte, dopo quello nel quale è stato coinvolto anche il nome del Presidente Eisenhower; il senatore democratico Jackson, membro della Commissione delle forze armate, ha accusato il segretario alla difesa, Wilson, di avere favorito la società « General Motors », affidandole, di preferenza commesse militari.

Wilson era, prima di entrare nel gabinetto Eisenhower, Presidente della « General Motors ». E Jackson ha rivelato che le ordinazioni governative alla grande società automobilistica erano aumentate, nei primi dieci mesi del governo Eisenhower, di un miliardo e 700 mila dollari, mentre le ordinazioni presso altre ditte diminuivano di 395 milioni. In due anni e mezzo, la « General Motors » ha stipulato con il ministero contratti per 5 miliardi e 300 milioni di dollari.

**Una testa di marmo nel tempio romano di Londra**

LONDRA, 27 — Il tempio romano scoperto giorni fa nel cuore di Londra, nel corso di lavori tra le macerie dei bombardamenti, ha donato un altro tesoro agli archeologi. La signora Audrey Williams, assistente al Museo Guildhall, che sovrainterde ore agli « cavì », ha scoperto una testa di marmo in perfette condizioni.

La testa è lunga circa 30 centimetri, pesa circa 4 chiliogrammi. La scultura sembra di tardo stile greco, la sua sommità è piatta, non permettente, sembra l'apposizione di una corona o di un diadema.

La scoperta è avvenuta nel l'angolo nord-ovest della navata del tempio, a quasi due metri dalla porta, a meno di mezzo metro dal punto in cui venne scoperta, otto giorni fa, la testa del dio Mithras.

E' ancora possibile, specialmente dopo quest'ultima sensazionale scoperta, che il governo intervenga, perché il tempio non venga seppellito da un palazzo per uffici, come era stato invece progettato.

**NELL'ABISSO DI BERGER**

## Gli speleologi di Grenoble a 903 metri di profondità

GRENOBLE, 27 — Gli speleologi di Grenoble hanno raggiunto, nell'abisso Berger, la profondità di 903 metri. Giunti a quota meno 743, i loro precedente record — gli esploratori hanno proseguito la discesa attraverso una serie di caverne che li ha condotti a meno 903 metri, a un grande golfo sotterraneo.

Sprovvisti dello equipaggiamento necessario, gli esploratori non hanno potuto proseguire oltre e sono risaliti alla superficie questa mattina alle 7.

## Una bimba vittima del fanatismo religioso

TOLONE, 27 — I coniugi Debras, genitori di una bambina di tre anni e mezzo deceduta in seguito ad otite, sono stati fermati dalla polizia e trattenuti per non avere apprestato alla piccola le cure del caso. Essi so-

lo scaglia più grave, oggi paragonata a quella del Titanic, è stato il naufragio della nave traghetto Doya Maru, colata a picco con più di mille persone a bordo, urlanti nelle sale dove erano rimaste imprigionate, dopo essere stata trascinata su per lo stretto di Hakodate e scaraventata contro gli scogli.

La nave traghetto aveva lasciato Hakodate diretta ad Aomori domenica sera con molto ritardo, ma dovette ritornare poco dopo al punto di partenza. Sospinta dai venti che soffiavano tempestivamente e dalle forti correnti,

essa affondò nel porto, malgrado l'ancoraggio. Anzitutto cedettero catene che fissavano 49 vagoni merci imbucati. I pesanti vagoni, scivolando verso la murata sinistra squilibrarono la nave che sbondò rapidamente. Presi dal panico, i passeggeri, che già avevano indossato le cinture di salvataggio, prevedendo una difficile traversia, si precipitarono verso gli sportelli di tribordo, ma le onde li respinsero all'interno. A questo punto, la catena dell'ancora si spezzò e il Doya Maru rimase in completa balia della marea in tempesta. Cinque rimorchiatori lo circondarono subito per cercare di evacuare i 1117 passeggeri e i 110 membri dell'equipaggio, ma non poterono avvicinarsi al vecchio traghetto che si piegò da un lato e colpì a picco. Si vedono emergere ora soltanto pochi metri dello scafo.

Anche sulla terraferma il tifone ha provocato numerose vittime e danni rilevanti. Secondo cifre non confermate, nell'isola di Hokkaido si conterebbero 543 morti, 103 comparsi a 500 feriti. Quasi 100.000 sono coloro che hanno avuto la casa distrutta o danneggiata. Le case colpite sono 213.676. Le piogge hanno distrutto 379 ponti, inondato 40.000 acri di terra coltivata e interrotto le linee ferroviarie in 1.164 punti.

Il porto di Hakodate, nella parte sud-orientale di Hokkaido, che è stato il più colpito dal tifone, offre questa mattina uno spettacolo d'incredibile desolazione. Una folla di persone angosciate per la ressa nel porto e attorno agli ospedali. Le città è gravemente danneggiate.

Nella cittadina di Iwauichi, le 4500 case sono state interamente distrutte da un incendio alimentato dal tifone. Sulle circostanze nelle quali si è svolta la tragedia del

(Continuazione dalla 1. pagina) 103 morti, 50 feriti. Sono coloro che hanno avuto la casa distrutta o danneggiata. Le case colpite sono 213.676. Le piogge hanno distrutto 379 ponti, inondato 40.000 acri di terra coltivata e interrotto le linee ferroviarie in 1.164 punti.

Soltanto un'ora dopo tale comunicazione il capo della setta crede di chiamare un medico e è stato in seguito alla 12.15 di questi che è andata a intervenire ed ha fermato i coniugi i quali verranno ritenuti, in attesa del risultato dell'autopsia.

Sulle circostanze nelle quali si è svolta la tragedia del

Premier birmano per la Cina all'ONU

LONDRA, 27 — In una intervista al corrispondente de « Sunday Times », il primo

Delegazioni da tutto il Nord al Teatro Carignano — Un messaggio del compagno Togliatti

DALLA REDAZIONE TORINESE

gio Amendola. Tema: « Nord

so, dando un'immagine di tempo volavano sempre per il governo, gli coprivano le spalle perché fronteggiasse l'avanzata degli operai del Nord. Oggi lo sviluppo del movimento popolare nel Mezzogiorno ha creato instabilità, confusione, contraddizioni nelle classi dirigenti, di cui è un tipico esempio il fenomeno monarchico, creato per captare a destra il malcontento contro la D.C.

Il voto del Sud

Il voto del Sud

GIORGIO AMENDOLA CELEBRA A TORINO IL DECANALE DELLA RIVISTA

Il fondamentale ruolo di "Rinascita", nelle lotte democratiche del Mezzogiorno

Delegazioni da tutto il Nord al Teatro Carignano — Un messaggio del compagno Togliatti

DALLA REDAZIONE TORINESE

gio Amendola. Tema: « Nord

mentale la rivista Rinascita con una battaglia ideologica

contro le vecchie concezioni, dei vari partiti delle varie

Ed ecco che con Mao Tse-dun e con i grandi leader

mentre la classe operaia infastidita e larga dentatura candida. In lui il congresso ha

eletto alla vicepresidenza il

popolarissimo comandante in

capo dell'esercito popolare,

l'uomo che con Mao Tse-dun

creò e organizzò le armate ri-

voluzionarie degli operai e dei

contadini e che oggi, a 68

anni è amato dalle giovani

generazioni come il simbolo

della combattività incrollabile

che tratta con cui la Cina è

giunta a spezzare le catene

ed il pronta a difendersi dall'imperialismo.

L'elezione di Mao Tse-dun

e di Ciu Deh è avvenuta a

vota segreta, e le loro candi-

ture sono state presentate al

Congresso da un gruppo di

deputati, comprendente

esponenti di tutte le clas-

s, elettori, elettori, elettori, elet-

tori, elettori, elettori, elettori, elet-